

FLASH

REFERENDUM

LA
RESA
DEI
CONTI!

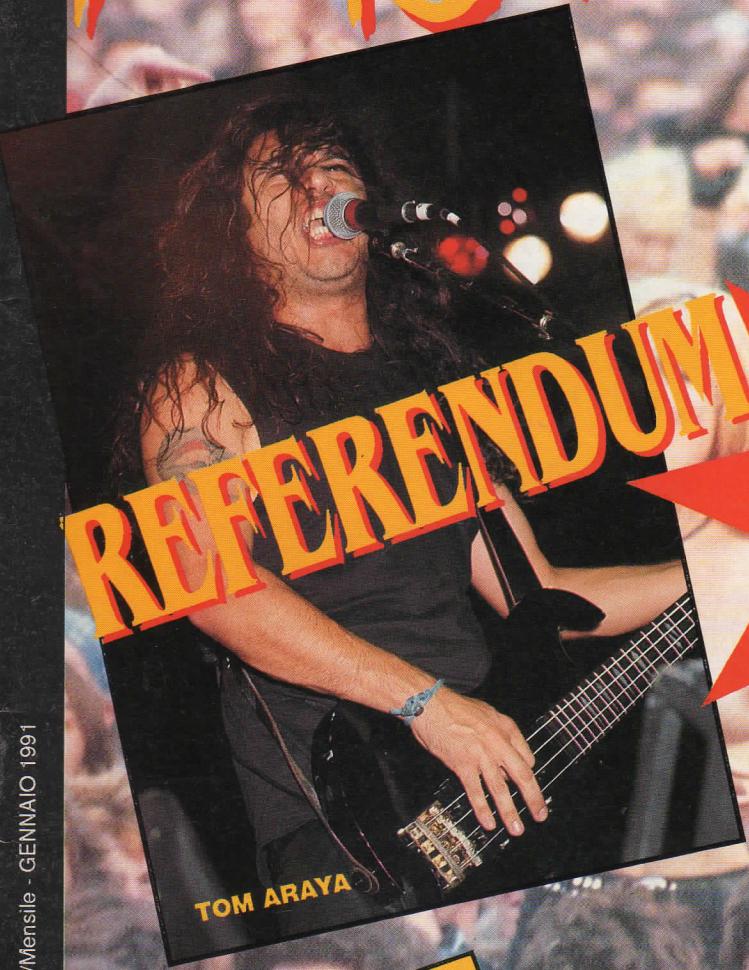
1990

CINDERELLA
VIO-LENCE
LYNCH MOB
GILLAN
HARDCORE

STEVE HARRIS

NON BON JOVI

TOM ARAYA



I N T E R V I S T A

IAN GILLAN

TALKING ON BORROWED TIME



Ian Gillan
è nato il
15 Agosto
1945 ad
Hounslow,
in
Inghilterra.

**CHIACCHIERATA IN-
FORMALE CON IAN
GILLAN, UN ROCKER
CHE DOPO ESSERE
STATO IL RE DEL-
L'HARD, CI LASCIA
INTENDERE DI NON A-
VER PIU' NIENTE DA
PERDERE.**

Tim Tirelli

CHECCHÉ NE POSSA PENSARE IL nostro Lord Byron, "Naked Thunder", ultimo lavoro di Ian Gillan, è davvero un gran bel disco. Ammetto di non essere un grande ammiratore della precedente produzione solista del vocalist in questione, ma in questi ultimi tempi ho lasciato il cuore sui solchi del "Tuono Nudo". Ian si è lasciato alle spalle tutti i clichés del caso, lanciandosi in territori relativamente nuovi per lui. Ho incontrato Gillan in occasione del suo tour italiano, durante i 3 giorni che ha passato nella mia città (Modena). Questo è stato possibile grazie ad una persona che ringrazierò a fine articolo, che, dallo status di semplice, ma grande, fan è stato idealmente promosso a mana-

ger spirituale dei Purple ed affini quando questi toccano il maltrattato suolo della nostra penisola. Pensate quindi con che soddisfazione mi sono trovato faccia a faccia con la voce che ha dipinto di porpora i tramonti perduti della nostra adolescenza, senza dover passare attraverso l'odiosa rete di discografici ed organizzatori e quindi confrontarmi con i fantasmi dei castelli kafkiani. La chiacchierata si è svolta in perfetto relax tra la hall dell'Hotel dove il gruppo era ospite, il bar dello stesso, una pizzeria ed una birreria. Iniziamo a parlare.

"Vedi, molti si sono sorpresi nell'ascoltare l'album, perché in esso ci sono cose così diverse tra loro e che certamente non sono tutte heavy. Ma io non voglio finire come tutti quei gruppi che propongono solo un aspetto della loro vita. È tutto falso. Io amo il rock perché mette a nudo la personalità del musicista, se fatto onestamente, devi essere capace di mostrare le sfaccettature della tua persona e non importa se lo fai con una love-song o con un pezzo heavy rock."

Ian discute più o meno un quarto d'ora su questo tema e benché non sia certo una novità, rimango colpito dal sentimento che mette nelle sue parole. Eroneamente pensavo che Gillan fosse su posizioni più rigide e l'aver capito che è stato cacciato dai Purple anche perché voleva provare strade nuove, ha fatto sì che la mia considerazione per lui crescesse di almeno una spanna. Ian continua ad alimentare il mio entusiasmo teorizzando su come il rock dovrebbe sempre andare avanti. A questo punto io non resisto e gli chiedo un "five". Ian, divertito, me ne appioppa uno di quelli storici e mi chiede di ricambiarlo. La scena a questo punto si sposta nel bar dell'Hotel. È ormai notte, Mr. Gillan ci offre un whisky and cola e comodamente sprofondiamo su dei sofà. L'argomento ora è il calcio: "Sono il miglior portiere in circolazione". Questa dichiarazione mi stupisce un poco, ma mi riprendo subito e rispondo: Allora d'ora in poi dovremo chiamarti Ian "Zenga" Gillan! "Zenga eh? Non è male, ma preferisco i vecchi portieri inglesi" (Evidentemente non sa cosa dice

♥ hard'n'heavy ♥ epic ♥ doom ♥

Zitto Klaus!). Decido di punzecchiarlo un po'. So che anche Robert Plant è un gran fan del calcio. Hai mai giocato con lui? E cosa ne pensi di lui come artista?

"Non ho mai avuto occasione di giocare con Robert. Dal punto di vista artistico è grandissimo, davvero grande."

Gli chiedo se stia scherzando o cosa. "No, credimi è proprio così. Robert è fantastico. È uno dei miei cantanti preferiti in assoluto, insieme a Little Richard, Bob Marley, Cyndi Lauper, Chuck Berry, Buddy Holly. Vedi, la gente ha sempre messo in competizione Deep Purple, Zeppelin e Black Sabbath, ma in realtà non c'è niente di tutto ciò. Io ho sempre amato i Led Zeppelin."

A questo punto si intromette il chitarrista Steve Morris:

"Sai Tim, io sono un grande fan dei Led Zeppelin! Cristo che gruppo. E John Bonham... fuck you man, he was the greatest. 'Naked Thunder' è stato prodotto da Leif Mases, che come sai ha lavorato con i Firm e con gli Zep ai tempi di 'In Through The Out Door'... mi ha raccontato degli aneddoti deliziosi..."

Mi apparto un attimo con Steve: appurato che entrambi siamo due grandi ammiratori del dirigibile di piombo e dei Free, iniziamo una lunga conversazione per die-hard fans only che potrebbe annoiare Ian... sempre più alticcio. Quando mi riavvicino il cantante mi fa:

"Sai, mi piacciono anche Paul Rodgers e David Coverdale, ma come persone non sono molto affabili."

Cambiando scenario e serata: ci spostiamo in pizzeria dove offriamo la pizza ad uno Ian sempre più lusingato.

"Per me è molto importante vedere che c'è gente come voi. Your support is priceless."

A questo punto Ian va a ruota libera, ci dice come sia stato utile il suo periodo con i Black Sabbath sebbene 'born Again' abbia un suono orribile. Ci lascia intendere come secondo lui il nuovo LP dei Purple non sia per niente bello e che lui dai Deep Purple è stato licenziato. Ribadisce più volte

questo concetto e aggiunge: "Un tempo i Purple erano 5 personalità, mentre ultimamente di personalità ce ne erano soltanto 2. Una doveva andarsene. Non mi piaceva proprio fare come gli altri e sottostare ad ogni volere di Blackmore."

Ian si ferma un attimo e aggiunge: "Questa pizza è ottima. Altro che quei pezzi di marmo alti 10 centimetri che fanno in Inghilterra. Anyway, ho intenzione di entrare presto in studio per il prossimo album: sarà sicuramente più guitar-oriented."

Ci troviamo quindi a parlare del più e del meno ed è a quel punto che appare come per incanto (ehm.. ehm..) l'ultimo numero di "Oh Jimmy", il newsletter internazionale su Page e gli Zep che il sottoscritto umilmente conduce.

Ian sghignazza di gusto quando legge la didascalia "The Tall Cool One And The Thin Fool One" posta sotto alla foto che vede Plant insieme al sottoscritto.

I suoi occhi si posano poi sul readers poll '89: imbarazzato gli dico che non

è una cosa molto importante, lui guarda meglio ed esclama:

"Oh no Tim, è molto importante: io sono arrivato quarto nella mia categoria, Ritchie sesto nella sua, ah ah ah!"

I contorni delle cose diventano meno prevedibili ma man che le chiacchie re aumentano e dal momento in cui ci spostiamo in una birreria. I nostri discorsi sono resi fertili da Large Beers (come le chiama Gillan) e da Rhum Cola, che riesco a far ingurgitare anche al nostro nuovo collaboratore Pericle Formenti. Il concerto del giorno dopo è stato très jolie; un Gillan in buona forma, sospeso tra vecchi ricordi e nuovi rivoli inquinati da varie influenze. Peccato solamente non aver organizzato il tour in sale più piccole. Il nuovo Palasport di Modena con sole 400 persone ci ha riempito di malinconia (ma ben inteso, Gillan si è comportato da ottimo professionista). Ringrazio con tutto il cuore Menny Tondelli per avermi dato l'opportunità di percorrere in modo così deciso la glory road modenese di Ian Gillan.

§



Come conferma in questa intervista, Gillan è un grande appassionato di football. La sua squadra del cuore è il Queen Park Rangers.